

Papa Leone riceve Herzog e rilancia la pace in Medio Oriente

Fausto D'Addario | 04/09/2025 | Politica

Un Ponte tra Roma e Gerusalemme: Papa Leone XIV riceve Herzog e rilancia la pace in Medio Oriente

Città del Vaticano, 4 settembre 2025 - "Si è auspicata una pronta ripresa dei negoziati, con disponibilità e decisioni coraggiose..." Così recita il [comunicato](#) della Sala Stampa della Santa Sede, diffuso in occasione dell'udienza privata tra [Papa Leone XIV](#) e il Presidente dello Stato di Israele, Isaac Herzog, svoltasi oggi nel Palazzo Apostolico.

Un incontro atteso, simbolico e carico di significati, che segna un passaggio chiave nei rapporti tra il Vaticano e lo Stato d'Israele, nel pieno di una delle crisi più delicate della storia recente della regione mediorientale.

Gaza, ostaggi e la sfida della pace

Secondo quanto riportato nel bollettino vaticano, il colloquio ha affrontato la drammatica situazione in [Medio Oriente](#), con uno sguardo particolarmente attento su [Gaza](#). Il Pontefice ha ribadito con forza la posizione della Santa Sede: la liberazione di tutti gli ostaggi, un cessate-il-fuoco permanente, e il rispetto pieno del diritto umanitario come condizioni imprescindibili per una pace giusta e duratura.

La soluzione dei [due Stati](#) viene ribadita ancora una volta come "unica via d'uscita dalla guerra in corso", sottolineando la volontà vaticana di non restare spettatrice, ma parte attiva nel rilancio dei negoziati.

Agenzie come *Reuters* e *Associated Press* hanno sottolineato come questa dichiarazione del Vaticano sia una delle più articolate e incisive degli ultimi mesi, segno del crescente protagonismo diplomatico di Papa Leone XIV, che sta cercando di tracciare una linea forse più decisa rispetto al suo predecessore, secondo le tradizioni della diplomazia vaticana.

Un nuovo corso nei rapporti Santa Sede-Israele?

Dopo l'incontro con il Papa, il Presidente Herzog ha incontrato il Segretario di Stato [Cardinale Pietro Parolin](#) e l'Arcivescovo [Paul Gallagher](#), Segretario per i Rapporti con gli Stati. Tra i temi toccati: la tutela delle comunità cristiane in Terra Santa, la libertà religiosa, e la cooperazione nei settori dell'istruzione e dello sviluppo sociale.

Diverse testate internazionali, tra cui *The Times of Israel* e *ANSA*, hanno sottolineato come il clima sia stato molto più disteso rispetto agli anni precedenti, con Herzog desideroso di "voltare pagina" dopo i rapporti tesi con [Papa Francesco](#), in particolare a seguito delle critiche vaticane sulla gestione della crisi di Gaza.

Il Presidente israeliano ha anche rilanciato **l'invito al Papa a visitare Gerusalemme**, gesto che - se accettato - potrebbe rappresentare una svolta epocale nei rapporti tra le due sponde del Mediterraneo.

Il ruolo dei cristiani in Medio Oriente

Non è mancato un passaggio fondamentale: **il ruolo delle comunità cristiane nella regione**. Il Vaticano ha voluto rimarcare l'importanza della loro presenza attiva nel tessuto sociale e culturale del Medio Oriente, soprattutto nel campo dell'istruzione, della promozione della coesione sociale e nella difesa dei diritti umani.

Proprio nei mesi scorsi, il **Cardinale Pizzaballa**, Patriarca latino di Gerusalemme, aveva denunciato gravi violazioni contro i luoghi cristiani a Gaza e in Cisgiordania. Papa Leone, pur mantenendo una linea diplomatica, ha più volte espresso "profonda preoccupazione" per le sofferenze dei civili e delle minoranze religiose.

Da crisi a dialogo: uno spiraglio di speranza

Il clima del 4 settembre è apparso costruttivo, dialogante e aperto al futuro. L'incontro tra Leone XIV e Herzog non è stato solo un gesto di cortesia istituzionale, ma un momento di diplomazia concreta e spirituale, che potrebbe riaprire strade importanti, dopo mesi segnati da tensioni e incomprensioni.

In un'epoca segnata da muri e divisioni, la mano tesa tra Roma e Gerusalemme - tra il successore di Pietro e il capo dello Stato ebraico - potrebbe rappresentare uno spiraglio di speranza e di riconciliazione, un segnale al mondo intero che il dialogo resta possibile, necessario, e unica via alla pace.